

VareseNews

«Perchè sono stati abbattuti i pioppi di via Tiziano?»

Pubblicato: Venerdì 23 Marzo 2007

Riceviamo e pubblichiamo

E'

stato un inizio di primavera molto triste per alcuni alberi di Cassano Magnago. Ci riferiamo ai bellissimi pioppi cipressini di via Tiziano, tre dei quali sono stati abbattuti il 21 marzo nell'ambito di un'opera di risistemazione della strada.

La cosa

non ci stupisce, considerando la protervia e la scarsissima considerazione, per non parlare di indifferenza, che l'attuale amministrazione ha sempre dimostrato nei confronti dell'ambiente e del verde pubblico. Tuttavia, pur non meravigliandoci di quanto accaduto, non possiamo nascondere il rammarico per il fatto che il nostro territorio ha perduto un altro tassello pregiato.

Così

come si presentava in precedenza il filare di via Tiziano, nei pressi della zona industriale, era infatti l'unico elemento di un certo pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico in un'area piuttosto degradata. Peraltro, da quanto ci risulta, l'attuazione del piano di lottizzazione avrebbe dovuto preservare questo gruppo di piante.

Tra

quelli abbattuti figura anche l'albero più imponente del filare: un esemplare con un tronco di 3 metri di circonferenza, la cui età poteva essere di un centinaio di anni.

Il

pioppo cipressino (che gli anglosassoni chiamano Lombardy poplar, cioè pioppo della Lombardia) è un'essenza che un tempo veniva impiegata per delimitare i viali di campagna e che anche per questo nella nostra zona riveste una valenza storico-culturale. Si tratta peraltro di una specie accusata ingiustamente di procurare allergie, ma che in realtà è assai meno problematica di molte altre.

Francamente

non riusciamo a comprendere come l'amministrazione comunale non sia stata in grado di trovare un modo per sistemare la strada senza bisogno di procedere con l'abbattimento dei tre pioppi che, secondo

il nostro giudizio, erano da considerare tra le piante più interessanti presenti in città.

Durante

la scorsa primavera il nostro Circolo Legambiente ha svolto uno studio (che si può consultare online visitando il sito

www.legambiente-sudvarese.org/cassano.html)

finalizzato all'individuazione degli esemplari di particolare interesse presenti sul nostro territorio ed il filare di via Tiziano (vedi

www.legambiente-sudvarese.org/CassanoM/documenti/AlberiCassano/0.htm)

era stato evidenziato come una delle situazioni più significative, tanto che era stato illustrato alle scolaresche cittadine nell'ambito del progetto "Gli alberi di Cassano Magnago", in corso di svolgimento.

Non si

tratta, peraltro, dell'unica perdita registrata in città dal punto di vista del patrimonio arboreo e culturale. Nelle scorse settimane è stato infatti tagliato anche un altro albero di quelli che avevamo citato, sebbene con altre motivazioni, nella nostra ricerca.

Parliamo

in questo caso di una robinia, pianta di scarso interesse naturalistico, che aveva però la particolarità di essere nata alcuni decenni fa tra gli ingranaggi della vecchia scavatrice presente all'oasi Boza

(<http://www.legambiente-sudvarese.org/CassanoM/documenti/AlberiCassano/8.htm>).

Un esemplare che, proprio per questo, nel corso degli anni era stato mostrato alle svariate migliaia di bambini e ragazzi che hanno visitato la Boza, di cui era quasi divenuta un simbolo assieme alla macchina che la "ospitava". Ci domandiamo, e gireremo formalmente il quesito all'amministrazione comunale, se sia stata tagliata nell'ambito degli interventi di manutenzione del verde svolti all'oasi nelle scorse settimane.

In

definitiva ci chiediamo una volta di più come sia possibile che un'amministrazione comunale che tanto si vanta di valorizzare la cultura e le tradizioni locali, le possa poi rinnegare fino al punto di abbattere dei pioppi cipressini, per piantare invece lecci (querce mediterranee) e arbusti di origine asiatica nel piazzale di villa Oliva.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

